

Quarta Caffè

NUOVO di Puglia Quotidiano Brindisi

Quarta Caffè



Giovedì 23 agosto 2018
Anno XVIII N. 231
€ 1,20*



IL SIDERURGICO

**Ilva, Di Maio rilancia
«Confermati i dubbi»**

A pag. 7



LO STUDIO

**Il "ballo" dei cellulari
ridisegna la Taranta**

MARINACI alle pagg. 22 e 23



IL LIBRO

**Il vescovo e don Tonino
«L'amore per tutti i Sud»**

ERRICO a pag. 25

Pollino, ora si indaga tra rabbia e dolore: «Lutto inaccettabile»

*Doppia inchiesta sulla tragedia del Raganello
oggi a Cisternino la salma dell'agente-eroe*

PROGETTO: PUBBLICATO IL BANDO

**Ostello della Gioventù
Comune ci riprova
Qui il turismo slow»**



Comune di Brindisi pubblica un nuovo bando alla gestione dell'ex Ostello della Gioventù. Il progetto - nelle intenzioni dell'amministrazione comunale - prevede una destinazione d'uso che sia compatibile con la visione di un turismo "slow".

TRINCHERA alle pagg. 10 e 11

Doppia inchiesta, una amministrativa e l'altra penale. Polemiche che non si arrestano, sulla regolamentazione degli accessi alle gole del Raganello. La piena del torrente ha travolto numerose persone: dieci le vittime, tra cui Gianfranco Fumarola, agente della polizia penitenziaria di Cisternino, morto dopo aver messo in salvo i due figli più grandi, di 11 e 12 anni. La salma arriverà oggi in paese. Per l'amministrazione comunale, un lutto «inaccettabile».

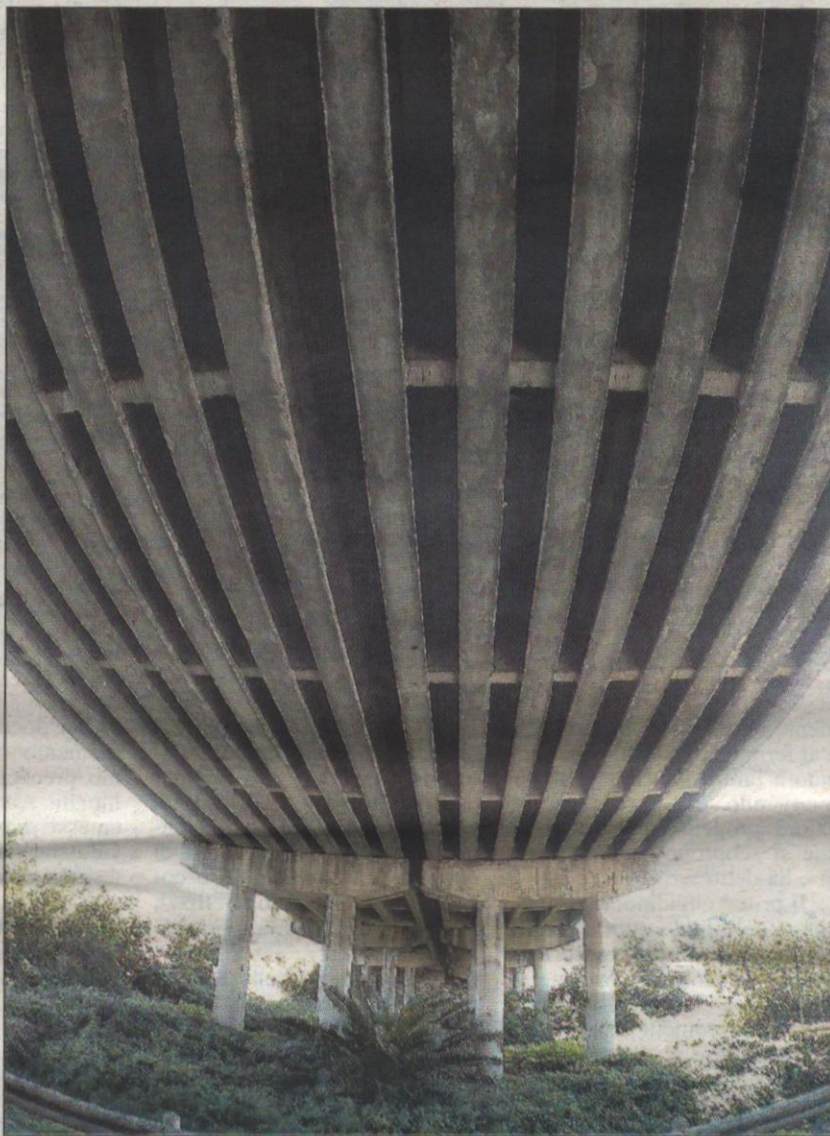
GRASSI a pag. 2

IL DISAGIO

**Impianto elettrico
in tilt al "Verdi"
Sospesa la mostra
e chiusi gli uffici**

CRISCUOLO a pag. 14

L'APPELLO ALL'ANCI DAI PRIMI CITTADINI DI MESAGNE E SAN PANCAZIO



Ponti, controlli in poco tempo E i sindaci chiedono la proroga

Sta causando un certo malessere amministrativo la disposizione inviata dal Ministero delle Infrastrutture agli enti locali per il controllo di ponti e immobili vari all'indomani della tragedia di Genova. I due primi cittadi-

ni di San Pancrazio e di Mesagne, Salvatore Ripa e Pompeo Molfetta, hanno scritto al presidente nazionale Anci Antonio Decaro per chiedere una proroga della scadenza prevista per il 30 agosto.

CAVALLO a pag. 12

RIFLESSIONI

**L'INDIFFERENZA
DELLA NATURA
E LA NOSTRA
DISATTENZIONE**

di Antonio PASCALE

Una volta Reinhold Messner commentò un fatto tragico accaduto sulle Alpi e siccome allora i media, in gran parte, usavano titoli del tipo «la montagna assassina», lui ci tenne a dire che la montagna non è buona né cattiva, al massimo è indifferente. I fatti del Pollino sono tragici e dolorosi e per il rispetto delle persone morte e soprattutto per cercare rimedi futuri, conviene riprendere il concetto espresso da Messner.

Continua a pag. 8

PUNTO DI VISTA

**UN'ECONOMIA
FRATERNA
E SOLIDALE:
È LA VERA SFIDA**

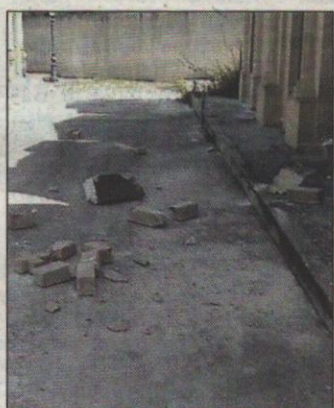
di Michele DI SCHIENA

Prosegue la pubblicazione di contributi favorevoli all'appello lanciato da una parte dell'intellettuale italiana per aprire una "discussione pubblica" con l'intenzione di mettere in cantiere, in vista delle prossime elezioni europee, "una nuova strategia per l'Europa" che sia in grado di contrastare un possibile "vasto schieramento di destra". Un appello che appare generico negli indirizzi e vago negli obiettivi da perseguire.

Continua a pag. 8

FRANCAVILLA

**Vandali, oltraggio nel cimitero
Distrutte le croci di 23 cappelle**



A pag. 15

LETTERA AL GESTORE

**Mistero in Comune:
spesi per tre Sim
45mila euro
Senza sapere da chi**

IURLARO a pag. 16

IL MONDO GIRA IN UNA
TAZZINA
DI CAFFÈ



www.valentinocaffe.com

AX Calvin Klein EA7

TOMMY HILFINGER
Kappa

**NUOVI
ARRIVI
FALL WINTER 2019
CITYMODA.**

BARIMAX | BRINDISI | LECCE | MODUGNO

www.citymoda.it

PEUTEREY

LIU-JO

NAPAPIJRI

GUESS

G-STAR

Levi's

SEGUE DALLA PRIMA

L'INDIFFERENZA DELLA NATURA...

Esso riguarda la concezione che noi tutti abbiamo della natura. Ecco, la natura non è né buona né cattiva, al massimo è indifferente, proprio come la montagna. Purtroppo la definizione di natura è parecchio sfuggente. Insomma è un sistema complesso, dove vari elementi interagiscono, e nel quale la selezione naturale svolge sui noi viventi un ruolo fondamentale. Tuttavia, nei secoli, nonostante Darwin, vecchi saggi, filosofi vari e poeti romantici hanno visto nella natura qualcosa a se stante, un limbo, una dimensione diversa e immutabile, lontana da noi. Dovevamo o rispettarla o conquistarla, basta fare l'elenco di alcuni aggettivi: divina, sacra, madre, benevola, generosa, argina, matrigna.

Si sa, noi umani proiettiamo le nostre aspettative e nello specifico le regole e le leggi morali ci sembrano vengano di-

rettamente dalla natura. La psicologia cognitiva ha evidenziato un bias (un pregiudizio, una fallacia) che nella versione più semplificata si chiama, appunto, fallacia naturalistica. Attribuiamo, di volta in volta e secondo i nostri desideri ed egoismi, alla natura alcune qualità, così, a mo' di esempio: se una cosa è naturale ci sembra più sana, se una cosa non ci piace diciamo che è innaturale e via discorrendo. Su questa fallacia sono stati costruiti parecchi immaginari, e tralasciando quelli filosofici, più argomentati, abbiamo visto negli ultimi anni affermarsi due concezioni. La prima è quella disneyana, colpevole di aver romanticamente antropomorfizzato la natura. Andare nella giungla per me che ho visto parecchi cartoni stile Disney sembrava una passeggiata, tanto al massimo avrei incontrato orsi simpatici e pantere sagge, e poi come ci stupiamo quando scopriamo che gli orsi attaccano,

i lupi ammazzano e le volpi distruggono i pollai.

Così d'altra parte, all'opposto, c'è la visione estrema della natura, che ne celebra la conquista, tutta quell'adrenalina che scorre quando scali una montagna, ti butti da un pendio, fai il bagno sotto la cascata. I due immaginari spesso sono gemelli, due facce della stessa medaglia: o la natura va scoperta perché lì ci sono le cose vere e autentiche o va sfidata perché nella sfida si nascondono i veri valori dell'uomo.

Credo che sotto le suddette spinte, con molta facilità scendiamo (o meglio ci serviamo delle spettacolare funivia) per raggiungere i ghiacciai del Monte Bianco in camicia e scarpe da ginnastica, incuranti del posto in cui stiamo o ci buttiamo tutti insieme alla ricerca della fauna simpatica - che ci piace pensare così simile a noi. Oppure vogliamo fare escursioni, scalate, discese nelle rapide, tutte

avventure da raccontare al più presto agli amici. Nella fretta, nell'eccitazione, ci dimentichiamo di controllare l'abbigliamento, le previsioni del tempo o l'orografia del territorio, i crepacci, le buche: cose semplici, ma in ultima analisi importantissime. Purtroppo le riteniamo banali, non all'altezza della natura che abbiamo in mente.

Se continuiamo a barcamenarci tra i due immaginari, difficilmente vedremo la natura per quello che è: un sistema sia egoistico sia altruistico (le due cose vanno insieme) ma soprattutto caotico, se piove l'acqua scorre, si infila nei crepacci, scorga, crea fiumi. Quella stessa acqua che poi beviamo e che irrorerà la fauna e la flora e crea bellezza intorno a noi può facilmente ucciderci, indifferentemente, è così che funziona la natura.

Antonio Pascale

UN'ECONOMIA FRATERNA E SOLIDALE...

È sorprendente per il fatto che i suoi autori, dopo aver definito "un pericolo mortale" la cosiddetta "deriva sovranista", non spendono una parola per stigmatizzare quel pericolo costituito dal sistema economico dominante. Un sistema tanto "mortale" per le sorti dell'umanità da indurre l'attuale Pontefice ad affermare che "dobbiamo dire no a un'economia dell'esclusione e dell'inequità" perché "questa economia uccide".

Un messaggio, quello di Papa Francesco, che sarà certamente ripreso dalla marcia per la pace Perugia-Assisi in programma per il 7 ottobre prossimo per richiamare l'attenzione di tutti sull'esigenza di far "crescere l'economia della fraternità... cercando nuove strade per combattere la povertà e la disuguaglianza, costruendo nuovi rapporti sociali, economici e personali centrati sulla cura reciproca". Un'esigenza anni addietro rappresentata dalla stessa "marcia" nel corso della quale veniva affermato che la "madre" di tutte le giuste battaglie è quella motivata dall'esigenza di disinnescare la "bomba E", la più micidiale delle bombe, quella di un'economia ingiusta e

insostenibile. Un messaggio che va oggi riproposto per aiutare la politica a prendere le distanze dalle logiche iperliberiste che rischiano di far regredire la civiltà e che sono all'origine dei drammi del nostro tempo.

Riesce invero difficile immaginare che si possa disegnare una "nuova strategia per l'Europa" se l'aggettivo "nuova" non viene tradotto in politiche economico-sociali alternative a quelle dominanti nell'Unione Europea che risultano sostanzialmente in linea con i dettami del "pensiero unico" neoliberista. Quel "pensiero" che mette al bando la solidarietà, abbatte le protezioni per i più deboli, assolutizza il mercato, rende servile il lavoro e mercifica la vita. Una dottrina che costruisce l'economia a misura degli interessi delle multinazionali spostando a proprio piacimento i capitali, manovrando tatticamente i tassi, provocando strumentali oscillazioni di borsa nonché servendosi delle valutazioni delle Agenzie di rating e dell'andamento dello spread per imporre le proprie direttive e i propri vincoli.

Tempo addietro il cantautore Francesco Guccini con una can-

zone su Che Guevara cercava così di scuotere le coscienze chiuse e addormentate: "Da qualche parte un giorno/ dove non si saprà/ dove non l'aspettate/ il Che ritornerà". E oggi più che mai occorre che il Che ritorni ma che non sia più il capo di una rivolta armata, non faccia la guerriglia e non pretenda di cambiare dall'oggi al domani il mondo. Occorre un Che che abbia lo stesso cuore che aveva sessanta anni fa e la stessa voglia di lottare contro gli sfruttamenti e le oppressioni. Un Che che abbia fatto esperienza e sappia che i tempi sono cambiati come egli stesso è mutato tanto da poter diventare l'anima di un soggetto collettivo capace di farsi ovunque presente per analizzare i disumani processi produttivi, argomentare le ragioni della protesta e combattere le disuguaglianze. Un soggetto capace di costruire logiche e progetti alternativi a quelli della cultura dominante con gli strumenti della democrazia e il metodo della non violenza.

Sarebbe bello vedere gli intellettuali di orientamento progressista scendere in campo per fare argine a una cultura capace, per la prima volta nella storia dell'umanità, di indurre, con l'abile uso dei mezzi di informazione allestiti dalle nuove tecnologie, larga parte del popolo degli "umiliati ed offesi" a stare dalla parte dei potenti e ad aiutarli nel condurre vittoriosamente

quella che giustamente è stata definita la lotta di classe dei ricchi contro i poveri. Assistiamo invece a larghe aree di silenzio nel mondo della cultura e anche a iniziative rivolte ad assolutizzare conflitti che si rivelano fuorvianti o perché sono chiaramente funzionali agli obiettivi di manovre politiche propagandistiche o perché sono in sostanza il corollario del primario e fondamentale conflitto fra l'ideologia neoliberista e la cultura politica che affonda le sue radici nel socialismo, nel solidarismo cristiano e nelle più avanzate espressioni del pensiero liberal-democratico.

Dando uno sguardo più da vicino ai problemi del nostro Paese, c'è allora da chiedersi come sia possibile pensare di costruire una forza progressista nuova senza una precisa ed esplicita scelta di campo in favore del modello di economia solidale e partecipativo disegnato dalla nostra Costituzione in alternativa a quello do-

minante e come si possa pensare di affrontare il problema della temuta egemonia sovranista dando vita, non si sa con quali forze e con quali obiettivi, a uno schieramento in grado di contrastare la maggioranza oggi al governo del Paese. Occorrerebbe ben altro e cioè rifondare una sinistra che si contrapponga alla cultura liberista compresa quella annidata nel cosiddetto riformismo di centrosinistra. Una nuova sinistra attenta a quanto di positivo c'è e si muove in direzione progressista all'interno del Movimento pentastellato in vista di possibili collaborazioni future.

Il resto è "l'eterno ritorno" di una politica prigioniera del "politicamente corretto" ed esposta al rischio di consumarsi in un distacco elitismo lontano dai problemi e dalle domande dei ceti sociali più deboli e perciò destinato a essere esso stesso l'origine del vituperato populismo.

Michele Di Schiena

Nel box avviene il pit stop?

www.quotidianodipuglia.it/casa

La risposta giusta ai quesiti di Casa



età di anni 77, è tornato alla Casa del

EMILIO CASARANO
(Maestro del Lavoro)

danno il triste annuncio la moglie Irestina Crisafulli, i figli Patrizia con Emanuele, Laura, Roberto con Anna, i nipoti Nicolò ed Emanuele, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate i nipoti ed i nipotini tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 23 Agosto, alle ore 16.15 partendo da via Ruffano n. 10 per la Chiesa Madre.

Il presente vale come ringraziamento.

Casarano, 23 agosto 2018

Il Signore ha bussato alla nostra porta e lo ha prediletto.

Come Maria, Madre Nostra, abbiamo risposto con pronta obbedienza.

A 26 anni, Angelo tra gli Angeli rimarrà sempre il nostro custode

GIANMARCO CHILLA

Papà Gino, mamma Mina, fratello Gianluca con Maria Grazia, zii, zie, cugini e parenti tutti, nella Certezza del suo incontro con il Signore, annunciano.

Le spoglie del caro Gianmarco sono esposte nella Chiesa Madre in Corsi. I funerali si svolgeranno oggi, giovedì 23 agosto, alle ore 17,00.

Corsi, 23 agosto 2018

E' venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

MARIA ANTONIETTA GABALLO

Ne danno il triste annuncio il fratello Piero con la moglie Concetta Paglialonga, la sorella Luciana, i nipoti ed i parenti tutti.

La salma verrà trasferita, dalla Sala degli Angeli della chiesa San Biagio, oggi alle ore 12,15 nella Basilica Santa Caterina D'Alessandria.

Il rito religioso sarà celebrato alle ore 16,30.

Galatina, 23 agosto 2018

Onoranze Funebri

RENNA

Via Grassi, 29 - Galatina (LE)

Tel 0836 566013

All'età di anni 60, ha concluso la sua esistenza terrena

ANTONIO PELUSO

La moglie Maria Muscella, la figlia Federica con Angelo Fortunato, la mamma Carmina Guido, la suocera Celeste Pacella, il fratello Salvatore, la sorella Carla, i cognati, le cognate i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, 23 Agosto, alle ore 17.00 partendo da C.da Spagnolo n. 182 (Prov.le per Maglie) per la Chiesa Madre.

Il presente vale come ringraziamento.

Casarano, 23 agosto 2018

Baronetti S.r.l.

CASARANO - PARABITA

Tel 0833.502477

Manifesto Pubblicato su baronetti.it

Baronetti S.r.l.

CASARANO - PARABITA

Tel 0833.502477

Manifesto Pubblicato su baronetti.it

Agenzie Funebri ALUISLIT

I nostri servizi su Lecce e Provincia

Specialisti nelle cremazioni

Chiamata Gratuita Numero Verde

800 25 84 74 - Tel. 330 32 91 66

PIEMME

NECROLOGIE - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI

DALLE 9.00 ALLE 19.30

Numero Verde
800.893.427

Fax: 081.2473220

e-mail: necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

